



Codice Procedura: 1489
Classifica: TP_009_0001VAS
Proponente: Società “CIMER S.R.L.”
Autorità Procedente: Comune di Erice
OGGETTO: *Variante Urbanistica per la reiterazione dei vincoli di PRO preordinati all'esproprio finalizzata alla realizzazione del nuovo Cimitero in località Napola-Specchia, del Comune di Erice.*
Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) fase di scoping, ex art. 13 co. 1 del D.Lgs. 152/2006.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE n. 28/2022 - S III del 14/04/2022 Sottocommissione Pianificazione Territoriale C.T.S.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;

VISTA la documentazione proveniente dal Dipartimento regionale dell'Urbanistica;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.*”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”;



VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*”, ed in particolare l'articolo 91 recante “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 “*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*”;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “*Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10*”;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 con il quale è stato modificato e sostituito il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.».

VISTA la Legge n°108 del 29.07.2021 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, recante Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

VISTO il D.A. n.265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n°271/GAB del 23/12/2021 che regola l'Approvazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 36/Gab del 14/02/2022 relativo a: “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303”;

VISTO il D. A. n. 38/2022 del 17/02/2022 che modifica il D. A. n. 265/2021 del 15/12/2021;



RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. ARTA n. 26790 del 21/06/2019 con la quale il Comune di Erice, comunica ai sensi dell'art.13 comma 1 del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al piano/programma *“Progetto di variante urbanistica per la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio finalizzata alla realizzazione del nuovo cimitero in località Napola - Specchia nel comune di Erice.”*

VISTA la nota integrativa prot. ARTA n. 33380 del 09/08/2019, tramite la quale il Comune di Erice, comunica: - *“Facendo seguito alla nota nostro prot. 26790 del 21/06/2019 con la quale si richiede l'attivazione della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., si fa presente che come specificato nell'istanza alla pagina 2 e come dettagliato nel rapporto ambientale preliminare di VAS, la procedura di valutazione di incidenza ambientale non è necessaria.”*

VISTA la nota DRU prot. 17425 del 02/10/2019, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento di Urbanistica dell'ARTA comunica che: *“... codesto Comune, nella sua qualità di Autorità Procedente, per il prosieguo del procedimento in oggetto, è onerato, di avviare la consultazione “fase di Scoping”, di cui all'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/06, del Rapporto Preliminare Ambientale (sottoscritto da parte del redattore) e relativa documentazione ad esso allegata, tramite avviso contenuto in apposita nota (vedi allegato 2 della citata circolare DRU n. 312017) da trasmettere oltre che a questa Autorità Competente, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), il cui elenco si propone come di seguito specificato, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale definitivo.*

La nota di avvio della procedura di consultazione (fase di Scoping) dovrà contenere:

- *la durata della consultazione (che si propone di stabilirla in “90 giorni” a partire dalla nota di avvio della procedura);*
- *elenco della documentazione eventualmente allegata al Rapporto Preliminare Ambientale che viene con esso sottoposta alla consultazione;*
- *la modalità della consultazione della documentazione (in questa fase di Scoping questo Dipartimento non procederà al deposito della documentazione nel proprio sito web, in quanto non previsto dalla normativa);*
- *le modalità previste per la trasmissione dei contributi da parte dei S.C.M.A. (posta ordinaria o PEC) a codesto Comune (Autorità procedente) e a questo A.R.T.A. Dipartimento Urbanistica - Servizio I - Unità Operativa SI.1 (posta ordinaria o PEC).*

Per cui a tal riguardo viene riportato il seguente elenco completo dei S.C.M.A.

1. *Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente*
 - *Dipartimento Regionale dell'Ambiente*
 - *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica*
 - *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
2. *Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani*
3. *Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità:*



- *Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento dell'energia*
- 4. *Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità*
 - *Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti*
 - *Dipartimento tecnico*
- 5. *Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea:*
 - *Dipartimento dell'agricoltura*
 - *Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale*
- 6. *Assessorato Regionale della Salute:*
 - *Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico*
- 7. *Assessorato Regionale per le Attività produttive:*
 - *Dipartimento delle Attività produttive*
- 8. *Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo:*
 - *Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo*
- 9. *Assessorato Regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica:*
 - *Dipartimento delle Autonomie locali*
- 10. *Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana:*
 - *Uffici centrali del Dipartimento*
 - *Servizio Pianificazione Paesaggistica*
 - *Servizio Tutela*
 - *Strutture periferiche di Trapani*
 - *Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali e ambientali*
 - *Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici*
 - *Servizio per i Beni Archeologici*
- 11. *Regione Siciliana - Presidenza Dipartimento della Protezione Civile*
 - *Servizio di Protezione Civile per la Provincia di Trapani*
- 12. *Ufficio Genio Civile di Trapani*
- 13. *A. S.P. di Trapani*
- 14. *Consorzio di Bonifica*
- 15. *Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente DAP di Trapani*
- 16. *Libero Consorzio comunale di Trapani (già Provincia Regionale di Trapani)*
- 17. *Gestione rifiuti ATO di Trapani*
- 18. *Ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Trapani*
- 19. *Enti Gestori delle Riserve Naturali (ove esistenti)*
- 20. *Ente Gestore di Parchi (ove esistenti)*
- 21. *Comuni limitrofi*

Inoltre il Servizio 1 comunica che:

- *Alla fine del periodo di consultazione codesto Ente, trasmetterà a questo Dipartimento apposito verbale di chiusura di detta consultazione che riferisca in merito ai contributi pervenuti dai S.C.M.A. e contestualmente procederà ai sensi dell'art.13, comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 alla redazione del Rapporto Ambientale definitivo e della Sintesi non Tecnica dello stesso, il quale dovrà fare riferimento alle informazioni richieste ed elencate nell'Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006; esso darà atto della consultazione di cui sopra evidenziando come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti dei soggetti consultati*



- ... in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 comma 5 del D.P.R. n.23/2014 e da quanto esplicitato dalla citata circolare n.3/2017, la proposta progettuale in argomento dovrà essere adottata dall'organo comunale competente contestualmente al Rapporto Ambientale e **Sintesi non Tecnica**.
- Le modalità per l'avvio delle successive procedure di consultazione previste dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.10, comma 3 del D.P.R.S. 8 luglio 2014, n.23, saranno comunicate dallo scrivente Dipartimento ai sensi dell'art.9 del D.P.R.S. 23/2014, successivamente alla trasmissione da parte di codesta Autorità Procedente della documentazione relativa alla Variante Urbanistica in argomento, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica della stessa, nonché di una proposta di elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) integrato da quello del Pubblico Interessato di cui al comma 5 dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006.
- Per quanto sopra, codesta Autorità Procedente, comunicherà l'avvio di consultazione "fase di Scoping", ai S.C.M.A., ..., per consentire a questa Autorità Competente di trasmettere in relazione a quanto disposto con D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018, la documentazione relativa alla Variante di cui in oggetto alla Commissione Tecnica Specialistica per l'acquisizione del parere/contributo di competenza da parte della stessa, sulla fase di Scoping ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.L.vo 152/06 e s.m.i. al fine di acquisire indicazioni di carattere analitico e di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale da parte dell'Autorità Procedente.

VISTA la nota DRU prot. 11093 del 01/07/2021, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento di Urbanistica dell'ARTA comunica al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, in riferimento alla proposta di Variante in oggetto che: "... considerato che sono state avviate dall'Autorità Procedente con nota acquisita al protocollo DRU al n. 10796 del 25/06/2021 le consultazioni ai sensi dell' art.13, comma 1, del D.L.vo 152/06 e s.m.i. Fase di Scoping, si comunica che questo Servizio ha provveduto all'inserimento della documentazione relativa al procedimento in oggetto, nell'apposito "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" con il codice di procedura n. 1489 per la consultazione da parte di codesta Commissione ai fini dell'acquisizione del parere di competenza. - Si evidenzia che la citata consultazione è stabilita in "90 giorni".

CONSIDERATO che non si è a conoscenza se a seguito dell'avvio della consultazione del Rapporto Ambientale della Proposta di Variante sia pervenute osservazioni da parte degli Soggetti Competenti Ambientali coinvolti;

PRESO ATTO e LETTA la documentazione del Piano inserita all'interno del portale regionale dell'ambiente (SI-VVI), relativa alla procedura in oggetto, costituita dalla seguente documentazione:

1. 93_VAR_TAVO RELAZIONE DI VARIANTE
2. DICHIARAZIONE DI CORRISPONDENZA TRA ELABORATI STAMPATI E FILE ALLEGATI
3. TAV0.1 STATO DI FATTO CON LOCALIZZAZIONE 25000
4. 93_VAR_TAV0.2 STATO DI FATTO CON LOCALIZZAZIONE 10000
5. 93_VAR_TAV0.3 AMBITO CIMITERIALE E CATASTO
6. 93_VAR_TAV0.4 STATO DI FATTO CON LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
7. 93_VAR_TAV0.5 STATO DI FATTO P.R.G. VIGENTE
8. 93_VAR_TAV0.6 REPERTORIO FOTOGRAFICO CON LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
9. 93_VAR_TAVI.1 VARIANTE AL PRG ZONIZZAZIONE
10. ELENCO FILE NEL CD
11. RAPPORTO PRELIMINARE VAS ERICE SPECCHIA

PREMESSO che il Rapporto Preliminare Ambientale, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente,



individuato all'art. 13 c. 1, è redatto per individuare “*possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma*”; e che sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che “*il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*”.

PRESO ATTO che attraverso il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) e la Relazione di Variante (in allegato al RAP) l’Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue (*in corsivo le parti estratte integralmente dal RPA*).

PRESO ATTO che nel R.P.A. il Proponente rispetto alle indicazioni riportate nell’allegato VI del vigente Codice dell’Ambiente che individua un’articolazione in dieci punti, ha rassegnato quanto segue:

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

La presente proposta riguarda l’ambito cimiteriale di Erice, località Specchia ed ha per oggetto la variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) del Comune di Erice e si riferisce esattamente a quanto già normato con la Tavola 61 Napola/Specchia approvato con D.A. n° 44/2001. Nello specifico la V.U. propone la reiterazione dei vincoli preordinati all’esproprio (l’ampliamento delle strade accesso e la viabilità adiacente all’area cimiteriale, l’area del cimitero vero e proprio, le aree a parcheggio e di verde pubblico adiacenti al cimitero), nonché l’imposizione del vincolo sovraordinato della fascia di metri 200 di rispetto cimiteriale ex art. 338 del R.D. n. 1265/1934.

Il Progetto secondo il vigente P.R.G. ricade in Z.T.O. attrezzature comunali, campo cimitero - Tav. (sd) n° 61, adeguamenti alle prescrizioni del Decreto di Approvazione n°44 del 26/01/2001 della Città di Erice.

CONSIDERATO che nella Relazione di Variante si rassegna che: - *In data 03/05/2007 viene stipulato il contratto di costruzione e gestione in regime di projet financing del nuovo cimitero in località Specchia tra l’amministrazione pubblica e un soggetto concessionario privato. La variante si è resa necessaria perché dalla data di approvazione del medesimo ad oggi, per l’approvazione del progetto definitivo, sono intervenute delle modificazioni dello stato dei luoghi tali da far aggiornare la Zonizzazione e reiterare i vincoli.*

CONSIDERATO che nel RAP si afferma che: - *Poiché il piano prevede la realizzazione del nuovo cimitero comunale comprendente un’area parcheggio di circa 1000 posti auto, questo rientra nella casistica elencata dall’allegato IV “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano”, punto 7 “Progetti di infrastrutture”, lettera b “progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all’interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto;”.*



CONSIDERATO che nel RAP si rassegna che: - *La variante riguarda esclusivamente la Tavola 61 Napola/Specchia e la tav. 49 per la zona cimiteriale, come approvato con D.A. n° 44/2001 e la proposta non modifica la posizione geografica e la dimensione geometrica della zona adibita alla costruzione del cimitero e nemmeno la dimensione della fascia di rispetto.*

Nelle tavole sopra indicate sono identificate e definite le seguenti zonizzazioni:

1. **ATTREZZATURE:**

- a. Cimitero
- b. Verde Non Attrezzato
- c. Verde Pubblico

2. **ZONIZZAZIONE:**

- a. Fascia di rispetto cimiteriale
- b. Fascia di rispetto stradale
- c. Zona F di attrezzature di interesse Generale con il simbolo P di parcheggi
- d. Viabilità di progetto

Nello specifico: - *Le modifiche introdotte alla Tavola 61 Napola/Specchia e la tav. 49 sono relative alla zonizzazione e alle attrezzature e riguardano:*

- a. *la zona F delle attrezzature di interesse generale e precisamente i Parcheggi. Mentre vengono confermati quelli a OVEST nella loro collocazione e figura geometrica e a servizio dell'entrata monumentale al cimitero, **i parcheggi a sud dell'area cimiteriale** (precedentemente ridossati e liminari al confine sud) **sono traslati e occupano la originaria fascia di verde non attrezzato a sud** che si attesta e si attestava a sud della via di collegamento trasversale. Tale richiesta è stata formulata dalla Amministrazione perché ha introdotto **una nuova ATTREZZATURA** ed esattamente **un'area a VERDE PUBBLICO** che mitiga l'impatto visivo della percezione del cimitero rispetto all'abitato.*
- b. *La viabilità di progetto per le due strade di servizio e accesso al cimitero dalla strada SS 113 rimane confermata nello schema e impianto del PRG. **Le modifiche riguardano esclusivamente il tracciato** che è stato dimensionato ed esattamente posizionato dopo aver eseguito un rilievo dello stato di fatto e un confronto con il Catasto. Dal rilievo si sono considerati i centri geometrici delle strade esistenti che quali mediane per gli allargamenti di progetto (anch'essi usati per i tracciati di PRG) ed eventuali impedimenti per la realizzazione (Giardini privati, attrezzature, impianti aerei e sottoservizi...). **Rispetto al tracciato di PRG le modifiche riguardano gli innesti con la SS113, che evitano case e giardini privati esistenti e definiscono anche gli ambiti degli incroci.***

CONSIDERATO che nel RAP in relazione all'Introduzione di Nuove Fasce di Rispetto si afferma di aver: - *"... identificato e rilevato che nell'area passano tre reti tecnologiche", per le quali il Proponente asserisce di aver voluto indicare nella variante il tracciato e le fasce di rispetto che tali reti impongono, per cui riporta che:*

Per la linea interrata: - *"Il vincolo di inedificabilità assoluta si esprime sull'intera particella catastale di proprietà dell'ente, in cui la trasformabilità del progetto di suolo deve prevedere la disponibilità alla manutenzione e trasformazione mediante lo scavo della linea stessa per cui, qualsiasi opera di suolo deve essere concordata, autorizzata e convenzionata con l'ente proprietario."*

Per le linee elettriche: - *"Pur sorvolando diverse proprietà occorre mantenere la Distanza di Prima Approssimazione e la fascia necessaria a tutte le lavorazioni di manutenzione delle linee stesse. Per tali ragioni e in rapporto alle norme vigenti per la linea di Bassa Tensione si è deciso di indicare una **DPA di 11 metri** mentre per la linea di Alta Tensione un **DPA di 30 mt.***

*Su tale linee si indicherà nelle NTO proposte una **inedificabilità assoluta di manufatti**, mentre per il progetto di suolo e dello spazio aperto l'attenzione a mantenere la continuità del piano di campagna esistente e/o di progetto atto a consentire il passaggio dei mezzi per la manutenzione. Inoltre ... non possono essere insediate attività umane che rendono lo stazionamento oltre le 4 ore all'interno delle*



fasce di rispetto calcolate secondo norma.”

PRESO ATTO che sempre nel RAP in relazione alla Reiterazione dei Vincoli di P.R.G. si afferma che:
- *“Con l’occasione della variante parziale si richiede di reiterare i vincoli preordinati alla espropriazione essendo decaduti i termini dei 5 anni dalla approvazione del P.R.G.”.*

CONSIDERATO che nella Relazione di Variante al fine di descrivere le modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione, si allega un quadro di raffronto con riportate in elenco le NTA approvate e quelle della proposta di Variante, come di seguito riportato:

<i>NTA Articolo Approvato</i>	<i>NTA Proposta di Variante</i>
<p><i>ZONA DI RISPETTO “R” ⇒ DESTINAZIONE DI ZONA: Zona di rispetto cimiteriale di espansione in località Specchia e cimiteriale esistente Per gli edifici esistenti ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale va verificato al rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie.</i></p> <p><i>Sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alla lettera a), b), c) d) dell’art.20 della L.R. n.71/78 (ordinaria manutenzione, straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.</i></p> <p><i>Il verde compreso nella fascia di rispetto cimiteriale è classificato come verde non attrezzato, benché sia consentita la realizzazione di nuove piantagioni e dei parchi culturali necessari per la manutenzione dell’area e delle piante.</i></p> <p><i>“Tale normativa va estesa a tutte le zone di rispetto previste nel piano salvo diversa disposizione di legge.”</i></p>	<p><i>ZONA DI RISPETTO “R” ⇒ DESTINAZIONE DI ZONA: Zona di rispetto cimiteriale di espansione in località Specchia e cimiteriale esistente</i></p> <p><i>Per gli edifici esistenti ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale va verificato al rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie.</i></p> <p><i>Nelle zone di rispetto cimiteriale, secondo quanto previsto dal settimo comma dell’art. 338 del T.U.LL.SS., come modificato dall’art. 28 della Legge 1/8/2002, n. 166, per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all’utilizzo dell’edificio stesso, tra cui l’ampliamento nella percentuale massima del 10% ed il cambio di destinazione d’uso.</i></p> <p><i>Sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alla lettera a), b), c) e d) dell’art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., come recepito con L.R. n.16/2016 e s.m.i. (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia).</i></p> <p><i>Il verde compreso nella fascia di rispetto cimiteriale è classificato:</i></p> <p><i><u>Verde non attrezzato in cui è consentita la realizzazione di nuove piantagioni e dei parchi culturali necessari per la manutenzione dell’area e delle piante.</u></i></p> <p><i><u>Verde Attrezzato in cui è consentita la esclusiva realizzazione di parchi a verde (prati, piantumazioni e filari d’alberi, vialetti in ghiaia e/o materiale naturale drenante, fontanelle, fontane e laghetti, pergole e arredi da giardino).</u> Sono escluse tutte le destinazioni d’uso che necessitano le realizzazioni di manufatti, anche di servizio.</i></p>
	<p><i>(“P”) - Parcheggi, parcheggi alberati</i></p>



	<p><i>Le aree a parcheggio "P", previste nel P.R.G. a servizio del nuovo Cimitero di Specchia, entro la fascia di rispetto cimiteriale, sono di tipo "a raso" e si attuano a mezzo di progetto unitario ed esteso all'intera area individuata dal P.R.G. Il progetto unitario dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree e arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare nella misura minima di 1/5 del perimetro dell'area. In tali aree è consentita soltanto la costruzione di piccole attrezzature per il migliore godimento del servizio di parcheggio (guardiole per custodi, chioschi -se autorizzati), e devono destinarsi esclusivamente a parcheggio di uso pubblico. Nel caso di parcheggi alberati, previsti nel P.R.G., oltre alle norme di cui ai precedenti commi, i parcheggi dovranno avere pavimentazioni impermeabili limitate al 20% max della superficie di intervento e superficie alberata minima del 30%.</i></p>
	<p>Cp – Cimitero comunale di progetto in località Specchia: trattasi della nuova area cimiteriale in località Specchia. Al progetto di costruzione del nuovo cimitero si applicano le disposizioni di cui al Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al R.D. n° 1265 del 27/07/1934 e del D.P.R. 21/10/1975 n° 803 e successive modifiche e integrazioni. Il Cimitero dovrà essere isolato dall'abitato esistente mediante la fascia di rispetto prevista dall'art. 338 del T.U.LL.SS. di cui al R.D. n° 1265 del 27/07/1934 come modificato da ultimo dall'art. 28 della Legge 1/08/2002, n° 166.</p>

Localizzazione del Piano

Nel R.P.A. è stato specificato che:

Inquadramento Geografico e Territoriale - L'area in oggetto è ubicata nella Sicilia occidentale, a ovest del territorio della provincia di Trapani e precisamente interessa un'area ricadente nel territorio comunale di Erice, in zona denominata Napola, collocata a sud-est dell'abitato principale, lungo la S.S. 113 "Settentrionale sicula". Il lotto occupa una **superficie di circa mq 80.000**. **In una zona rurale dell'agro di Erice** in contrada Specchia, alla periferia del nucleo cittadino di Erice - Casa Santa. Tale aerea, oggetto **del presente progetto di lottizzazione**, si presenta come libera e compresa tra gli abitati di Napola-Mokarta e Torretta-Fulgatore.

L'area di intervento, dal punto di vista cartografico rientra nella tavoletta I.G.M. Foglio 257 IV N.E. "Erice" e nella sezione C.T.R. 605040 (Fig. 2).

RILEVATO che incongruamente a pag. 10 del RAP il proponente, riferisce che la proposta di cui in oggetto concerne un **progetto di lottizzazione**, anziché una Variante Urbanistica.



RILEVATO che dall'esame del RAP e della documentazione posta in allegato, non stato possibile individuare con esattezza le particelle catastali interessate dalla proposta di V.U.

Rapporto con altri Pertinenti Piani o Programmi

CONSIDERATO E RILEVATO che non risulta indagato e sviluppato il rapporto con altri pertinenti piani o programmi e che gli unici riferimenti a strumenti di pianificazione risultano presenti nel cap. 4.2 che affronta il "Quadro Ambientale" dove risultano i seguenti riferimenti a strumenti urbanistici, ma per i quali non risultano effettuate analisi e verifiche di coerenza;

CONSIDERATO che per quanto attiene l'inquadramento urbanistico a pag.14 del RAP facendo riferimento al PRG vigente del comune si riporta:

Il Comune di Erice è dotato dal 1997 di un PRG (approvato con D.A. n. 44/D.R.U. del 26/01/2001) che ha riconosciuto la struttura urbanistica esistente e ne ha definito e coordinato le modalità di conservazione e sviluppo. Dal settembre 2009 il Piano Regolatore Generale è scaduto e con esso sono decaduti i vincoli sul territorio. Inoltre, le normative di attuazione agli strumenti urbanisti vigenti risultano ad oggi inadeguate a mantenere integro il patrimonio storico-urbanistico e architettonico già compromesso dagli interventi eseguiti negli anni precedenti. Il Progetto ricade in Z.T.O. attrezzature comunali, campo cimitero come da P.R.G. Tav. (sd) n°61, adeguamenti alle prescrizioni del Decreto di Approvazione n°44 del 26/01/2001 della Città di Erice.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il Proponente a pag.19 del RAP, richiama le Linee Guida dello stesso, approvate dall'Assessorato Beni Culturali ed Ambientali della Regione Siciliana con D.A. n. 7276 del 28.12.1992 e riporta gli obiettivi principali del Piano Territoriale Paesistico Regionale, per i quali rassegna essere:

- a) *la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;*
- b) *la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;*
- c) *il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.*

CONSIDERATO che il Proponente allega nel RAP uno stralcio della Carta dei paesaggi locali e dei vincoli paesaggistici (Fig. 7 - pag. 20) con individuata l'area interessata dalla proposta di cui in oggetto, per la quale rileva che: - "L'area in esame ricade quasi esclusivamente all'interno dell'Ambito Territoriale denominato "Area dei rilievi del Trapanese" (Ambito 1). Tuttavia, una porzione minoritaria rientra nell'abito 3 denominato "Area delle colline del Trapanese".

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:

CONSIDERATO E VALUTATO che non risulta sviluppata un'analisi swot esaustiva di tutto lo stato dell'ambiente attuale, per evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce anche in caso di non attuazione della proposta di Variante;



c) **Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;**

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (punto 4 - pag.16 del RPA).

CONSIDERATO che il RA definisce una sintesi del quadro conoscitivo del contesto ambientale sul quale la proposta di Variante esplicherà i suoi effetti, attraverso la caratterizzazione delle seguenti componenti ambientali sviluppate ed analizzate:

1. Fauna, Flora, Biodiversità.
2. Paesaggio, Patrimonio Culturale, Architettonico e Archeologico e Beni Materiali
3. Inquadramento Geologico e Geomorfologico
4. Acqua
5. Aria
6. Energia
7. Rifiuti
8. Mobilità e Trasporti

Fauna, Flora e Biodiversità

CONSIDERATO che nel RAP ci si limita ad asserire che: - *“In merito alle produzioni di qualità a marchio (DOC, IGP, DOP, IGT, ecc.), va detto che l’area di intervento ricade nella zona di produzione:*

- *di olio d’oliva extra-vergine DOP (Denominazione d’Origine Protetta) Valli Trapanesi, comprendente il territorio della provincia di Trapani eccetto quello dei comuni Campobello, Castelvetrano, Partanna, Salaparuta, S. Ninfa;*
- *di vino DOC (Denominazione d’Origine Controllata) Erice, comprendente l’intero territorio di Buseto P. e parte dei comuni di Erice, Valderice, Castellammare, Paceco, e Trapani;*
- *di vino DOC Marsala, esteso a tutta la provincia di Trapani escluso il comune di Alcamo;*
- *di vino DOC Sicilia, che riguarda l’intera regione siciliana;*
- *di vino IGT (Indicazione Geografica Tipica) Terre siciliane, che riguarda l’intera regione siciliana.”*

CONSIDERATO che per quanto riguarda l’utilizzazione attuale dell’area d’interesse nel RAP ci si limita a rappresentare: - *Attualmente l’area risulta avere destinazione esclusivamente agricola, costituita da coltivazioni legnose a vigneto, da superfici destinate a seminativo, da aree incolte occupate da vegetazione erbacea postcolturale. Poiché non tutte vengono coltivate, queste ultime risultano a maggese o incolto. Tra le colture permanenti figura anche l’uliveto specializzato non irriguo. Infine, l’area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che ospitano la vegetazione delle aree umide e dei corsi d’acqua a regime non permanente come canneti, con tracce di ripisilva a pioppo nero.*

Lungo il fianco della collina che culmina con il Timpone Regalbesi, è presente un impianto a forestale a latifoglie dove prevale l’ulivo, affiancato dal carrubo e da altre specie mediterranee minori. Che



svolgono la funzione di collettori per le acque che scendono dal Timpone Regalbesi e raggiungono il fiume Lenzi.

RILEVATO che il RAP non riporta alcuna analisi in riferimento alla Fauna e alla Biodiversità presenti nell'area d'interesse.

Paesaggio, Patrimonio Culturale, Architettonico e Archeologico e Beni Materiali

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto riguarda le componenti Paesaggio, Patrimonio Culturale, Architettonico e Archeologico e Beni Materiali il Proponente nel RAP, nel capitolo dedicato al Contesto ambientale (pag.21), ha richiamato le Linee Guida del Piano Paesaggistico in relazione al Paesaggio Locale su cui ricade l'aria oggetto della proposta di variante - Paesaggio Locale 10 B – “*Altavalle del torrente Lenzi*”- , riportandone sommariamente i contenuti come di seguito sintetizzato: - *L'ambito dei rilievi del trapanese è caratterizzato da un alto valore delle fitocenosi di tipo naturale ..., da elementi di grande interesse storico, archeologico ed artistico ... Il Paesaggio Locale 10 - Altavalle del torrente Lenzi, ... è costituito dalla piana alluvionale del torrente Menta e del fiume Lenzi ed è caratterizzato da vaste aree agricole a campi aperti con una vegetazione a vigneti, uliveti e seminativi; è dominato dal versante meridionale di monte San Giuliano, ... e dalla città medioevale di Erice, Numerosi sono i beni storico-culturali (bagli rurali: ...), testimonianza dell'antica attività legata alla tradizione agro-pastorale. Le regie trazzere che collegavano gli insediamenti rurali attraversano prevalentemente le aree poste al confine meridionale dell'Ambito.... L'insediamento urbano è costituito da centri che hanno forme lineari (Valderice ...) o ad incrocio (Crocevie) o da piccoli nuclei di case distribuiti lungo gli assi viari. ... Nella stretta valle del fiume Lenzi prevale il carattere agricolo del paesaggio; Essa è molto poco urbanizzata con l'unico centro di Napola Mokarta posto lungo la direttrice per Trapani, e numerosi beni isolati sparsi legati all'attività agricola pastorale. La qualità ambientale e paesaggistica del paesaggio agrario è messa a rischio dall'uso di pesticidi e concimi chimici e dal decremento dell'attività agricola e pastorale. Le frane di calamento di c.da Murfi e c.da Marotta-Martognella, le aree di ruscellamento diffuso e di soliflusso generalizzato, le aree alluvionali del torrente Lenzi e del torrente Menta rappresentano altri fattori di criticità ambientale. ... Il degrado del patrimonio insediativo storico, per abbandono o per interventi di recupero non adeguati, la diffusione di modelli insediativi atipici e la perdita del carattere polinucleare dell'insediamento, per la tendenza all'espansione lineare lungo gli assi viari principali, rappresentano fattori di criticità che contribuiscono ad alterare la identità del paesaggio. ... Indirizzi e direttive sono orientati ad assicurare la salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi dei versanti del monte San Giuliano, delle valli del Menta e del Lenzi, delle singolarità geomorfologiche e biologiche; a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; a ridurre l'impatto negativo delle urbanizzazioni di Trapani e Valderice; a conservare e ricostituire il tessuto e il paesaggio agrario; a mantenere l'identità culturale del centro urbano di Valderice; alla tutela e al recupero del patrimonio storico-culturale (nuclei, architetture, percorsi storici e aree archeologiche) che si configurano come elementi fondamentali del tessuto territoriale.*

CONSIDERATO che in particolare, per il sotto ambito 10 b, denominato “*Paesaggio agricolo della valle del Menta e del torrente Lenzi*”, tra le attività compatibili previste ci sono:

1. *la protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;*



2. *la conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con la tradizione locale;*
3. *la tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, segherie, etc...);*
4. *l'impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e dalla zootecnia;*
5. *evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossime alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici rocce, timpani, pareti rocciose e morfologici, scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;*
6. *che ai fini della localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dimesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture;*
7. *gli interventi devono tendere alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);*
8. *le nuove costruzioni debbono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e privilegiando le tipologie e le tecniche costruttive tradizionali; ...*

*In base ai dati rilevati dal Piano Paesaggistico ambiti 2-3, adottato con D.A. n. 2694 del 16/06/2017 ma sospeso dal TAR, l'area di intervento ricade nel Paesaggio locale 16 denominato "Marcanzotta". Tale paesaggio locale, così come definito nelle norme tecniche di attuazione, ... è il più esteso della provincia, dominato dal massiccio di Montagna Grande, ... Tre gli elementi caratterizzanti il paesaggio di questo vasto territorio: la complessa idrografia, i borghi agrari, la forte vocazione agricola dell'economia. ... l'intero paesaggio locale è variamente solcato da torrenti, fiumare, fiumi che disegnano un paesaggio prevalentemente pianeggiante. ..., le leggere ondulazioni delle frequenti timpe, ..., appaiono come circondate da un reticolo di vegetazione spontanea alternato ai filari giustapposti e ordinati delle vigne e ai quadrilateri schiariti dal sommovimento della terra pronta a ricevere il maggese. Sui corsi d'acqua e i valloni, ... si rinvengono frammenti di aspetti delle cenosi riparali, ed anche frammentarie formazioni di tamerici segnano il vasto panorama di queste colline interne, con segno sinuoso che interrompe il tessuto altrimenti continuo delle colture. La rete dei corsi d'acqua fornisce altresì un habitat adeguato a varie specie d'anfibi, nonché ad alcuni uccelli come la cannaiola e l'usignolo. Montagna Grande presenta formazioni forestali relitte, insieme a forestazioni artificiali; essa costituisce, in questo territorio, il nodo principale della rete ecologica degli ambienti rupicoli. ... **La vocazione di tutto il territorio del paesaggio locale è assolutamente agricola, con colture prevalentemente estensive di cereali, uliveti, vigneti**; tra le specialità, si segnala la coltura dei meloni. Di recente realizzazione e diffusione, gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, non limitati agli usi aziendali e domestici, stanno profondamente modificando i caratteri e la natura stessa del paesaggio agrario tradizionale. ... Altro elemento d'identità del paesaggio sono i borghi rurali: Dattilo, di formazione spontanea lungo gli assi stradali; Fulgatore, sorto nei primi decenni del '900 come villaggio di operai che lavoravano alla bonifica di una palude (e destinato a divenire poi borgo agricolo) nell'ambito delle campagne di bonifica delle aree incolte e malsane condotte dal governo fascista; ...*

Inquadramento Geologico e Geomorfologico

L'area si presenta tendenzialmente piana con quote comprese tra 135 e 223 m s.l.m. e si colloca ai piedi e lungo il versante del Timpone Regalbesi che degrada verso nord-ovest. Dal punto di vista geologico, i substrati sono costituiti da depositi calcarenitico-sabbiosi.



Il sito destinato alla realizzazione del Nuovo Cimitero Comunale, alla luce delle verifiche eseguite, presenta condizioni morfologiche del tutto favorevoli in quanto non ricade nell'ambito di aree classificate a "rischio o pericolosità", né tantomeno in siti di attenzione indicati nel Piano Assetto Idrogeologico del Comune di Erice, approvato con il D.P. del 16.07.2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.47 del 05.10.2007.

I terreni, che ricadono nel volume significativo, ai fini delle fondazioni delle opere cimiteriali in progetto, sono caratterizzati da una coltre vegetale costituita da limo a consistenza plastica di colore bruno, dello spessore variabile da 0,40 m a 1.60 m, ricoprente un orizzonte di copertura, costituito da limi argillosi mediamente plastici, di colore giallastro, con inclusi elementi litici centimetrici e millimetrici di natura calcarea.

I sondaggi geologici hanno accertato la presenza del tetto della formazione argillosa di base, costituita da argille di colore grigio-azzurro, molto consistenti, a struttura sub-concoide, ad una profondità variabile da 2.90 m a 6.30 m dal piano di campagna.

La campagna di indagini geognostiche svolta secondo le direttive del D.M. 14.01.08 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" ha compreso tecniche di indagine prescelte in funzione della modellazione geologica del sito sostanzialmente caratterizzata da sequenze alluvionali di copertura su un bed rock argilloso consistente, di spessore indefinito. Tali rilievi mettono in evidenza le caratteristiche di impermeabilità del sottosuolo che garantiscono l'isolamento e la segregazione delle falde freatiche e quindi eliminano il rischio di eventuali accidentali contaminazioni.

Acqua

L'area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che svolgono la funzione di collettori per le acque che scendono dal Timpone Regalbesi e raggiungono il fiume Lenzi.

Le risorse Idropotabili degli Impianti

I lavori e le forniture comprese nell'impianto idrico/sanitario e di scarico del cimitero, consistono nell'esecuzione delle reti di adduzione dell'acqua, nella esecuzione delle reti di distribuzione di acqua fredda a partire dall'allaccio alla rete esistente e nell'esecuzione delle canalizzazioni di scarico fino al collegamento con la fossa imhoff e delle relative colonne di ventilazione, nella posa in opera delle rubinetterie, degli apparecchi sanitari e degli accessori per ogni bagno. Gli impianti idrici partiranno dal punto di allaccio posto in prossimità della strada di penetrazione che collega l'area oggetto dell'intervento alla rete viaria provinciale, e saranno separati tramite saracinesca, da qui partirà la colonna montante per l'alimentazione delle varie utenze (fontane e servizi igienici). Inoltre verrà previsto un sistema di By/pass per consentire attraverso un piccolo gruppo di pressurizzazione, l'utilizzo dell'acqua di raccolta recuperata in un serbatoio da realizzare in prossimità della piazza sagrato.

RILEVATO che nel RA non sono stati stimati i fabbisogni idrici, né si è riportata alcuna informazione in relazione all'eventuale intendimento del recupero e successivo riuso delle acque meteoriche.

Presenza di Scarichi di Rifiuti Liquidi in Fognatura, nel Suolo, nel Sottosuolo ed in Acque Superficiali
Le acque derivanti dallo scarico, verranno depurate mediante impianto di depurazione "a letto batterico" con ventilazione naturale, verranno disperse nello strato superficiale del suolo che rappresenta il vero e proprio terreno vegetale.

L'impianto è totalmente interrato, quindi nessuno squilibrio avviene sotto l'aspetto paesaggistico. Le caratteristiche del refluo trattato risultano accettabili secondo Decreto Legislativo n° 152/2006 con particolare riferimento alle "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue" riportate nel Decreto del 2 maggio 2006 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio (pubblicato GU n. 108 del 11-5-2006).



Le acque trattate verranno veicolate alla pubblica fognatura, attualmente non esistente, per pressione idrostatica. Nelle more della sua realizzazione, comunque, le acque depurate verranno smaltite nello strato superficiale del suolo a mezzo di pozzo o condotta disperdente.

I liquami trattati sono idonei al recapito in fognatura, o sul suolo per irrigazione controllata. Avendo valutato il più idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche, considerato che il dislivello presente sia dello stato di fatto del sito, sia della soluzione progettuale prevista, si è ritenuto opportuno dotare l'impianto di regimentazione delle acque meteoriche di un canale di raccolta in C.A. delle dimensioni di sezione di 0,70x0,80 equivalente ad una condotta di diametro interno di 493,6 mm. con sistemi di ispezione e rompiflusso a valle delle varie dorsali per evitare che in situazioni meteorologiche particolarmente impegnative e gravose per le condotte si possano verificare inconvenienti, lo stesso convoglierà le acque in un serbatoio di raccolta e/o in caso di troppo pieno, direttamente nel canale naturale esistente a valle dell'insediamento.

Aria

CONSIDERATO che per quanto attiene le emissioni in atmosfera il proponente nel RAP richiama il quadro normativo di riferimento rappresentato dal D.P.R. n. 203 del 24/05/1988. Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, n.82/884, n. 84/360 e n. 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183; dal D.P.C.M. del 21/07/1989, Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni, ai sensi dell'art. 9 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per l'attuazione e l'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria, per cui asserisce che:
- In base al Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, approvato nel 2008, l'area in esame appartiene alla zona C la quale – riguarda la parte di territorio nel quale, pur in assenza di misure dirette in siti fissi, è ipotizzabile l'inesistenza del rischio di superamento dei valori limite di cui al DM 60/2002; qui si ritiene che non sussistano pericoli di inquinamento dell'aria sia per la scarsa presenza di rilevanti attività industriali, per la presenza di contenuti volumi di traffico auto veicolare, e per la presenza di numerose aree protette (parchi e riserve naturali), nonché per le favorevoli condizioni meteorologiche. Pertanto, all'interno del territorio interessato non sono presenti elementi che possano recare danno in modo sensibile e permanente alla qualità dell'aria.

Energia

Impianti

CONSIDERATO che per quanto riguarda le reti elettriche e le strutture a servizio degli impianti energetici che ricadono nel territorio comunale, il proponente allega nel RAP una figura rappresentativa (fig. 9 – pag.30) con individuata l'area oggetto d'intervento e la Dislocazione degli impianti energetici, ed afferma che: *- Nel territorio in esame non vi sono infrastrutture pubbliche di auto sostentamento del fabbisogno energetico e l'energia viene fornita tramite la rete elettrica tradizionale. Per quanto riguarda l'energia ricavata da fonti rinnovabili, poco al di fuori dell'area in esame, è presente un unico impianto di energia alternativa, seppur di proprietà privata.*

L'area in oggetto è attraversata da due elettrodotti: l'uno ad alta tensione (150.000 V) proveniente dall'elettrodotto di proprietà Terna, l'altro in corrente a bassa tensione (380 V), a servizio delle utenze private e rurali.

Campi Elettromagnetici

CONSIDERATO che nel RAP viene rassegnato: *- Nel territorio esaminato non sono presenti impianti di Telefonia Mobile e Radio. ... Sul territorio comunale è presente un tratto di elettrodotto ad alta tensione. Nel caso delle sorgenti a frequenza estremamente bassa, gli elettrodotti, si riscontra di fatto un sostanziale rispetto dei limiti di campo magnetico. Tuttavia la*



loro presenza deve essere considerata nella pianificazione dell'uso del territorio stesso, data la non compatibilità di edifici adibiti a permanenza superiore alle quattro ore con le fasce di rispetto delle linee elettriche. Per tale ragione all'interno della fascia di rispetto della linea ad alta tensione, ricadente all'interno della zona destinata ai servizi cimiteriali, sarà preclusa qualunque costruzione. Tale prescrizione sarà, pertanto, recepita in fase di progettazione definitiva.

Rifiuti

La gestione dei rifiuti nei comuni afferenti l'ATO TP1 Terra dei Fenici è passata direttamente ai singoli comuni soci dal 2013; pertanto, il conferimento dei rifiuti solidi sarà gestito direttamente dall'Amministrazione comunale.

*La struttura cimiteriale in progetto, inoltre, produrrà anche rifiuti liquidi. Questi costituiti dai reflui derivanti dall'impianto fognante **saranno debitamente trattati dall'apposito depuratore. L'impianto fognante sarà costituito da una fossa settica** strutturata da elementi prefabbricati in c.l.s., anulari, dell'altezza, ciascun elemento di cm. 50 circa **o da vasca biologica imhoff** in polietilene o vetroresina. Complessivamente le camere formate saranno dotate di botole di ispezione. I fanghi digeriti verranno periodicamente espurgati se necessario da ditte specializzate e veicolati alla pubblica discarica controllata o ai letti di essiccamento.*

RILEVATO che in base a quanto asserito dal proponente nel RAP, **non è chiaro come si intende attuare lo smaltimento dei reflui fognari**, infatti a pag.27, come già riportato in merito alla Presenza di Scarichi di Rifiuti Liquidi in Fognatura, nel Suolo, nel Sottosuolo ed in Acque Superficiali, si afferma che: - ***“Le acque derivanti dallo scarico, verranno depurate mediante impianto di depurazione “a letto batterico” con ventilazione naturale, verranno disperse nello strato superficiale del suolo che rappresenta il vero e proprio terreno vegetale. ... Le acque trattate verranno veicolate alla pubblica fognatura, attualmente non esistente, per pressione idrostatica. Nelle more della sua realizzazione, comunque, le acque depurate verranno smaltite nello strato superficiale del suolo a mezzo di pozzo o condotta disperdente”***. Mentre, nel capitolo dedicato ai rifiuti (pag. 31) invece si asserisce che: ... *La struttura cimiteriale in progetto, ... produrrà anche rifiuti liquidi. Questi costituiti dai reflui derivanti dall'impianto fognante saranno debitamente trattati dall'apposito depuratore. L'impianto fognante sarà costituito da una fossa settica* strutturata da elementi prefabbricati in c.l.s., anulari, dell'altezza, ciascun elemento di cm. 50 circa **o da vasca biologica imhoff** in polietilene o vetroresina. ... ***I fanghi digeriti verranno periodicamente espurgati se necessario da ditte specializzate e veicolati alla pubblica discarica controllata o ai letti di essiccamento.***

Mobilità e Trasporti

CONSIDERATO che nel RAP ci si limita ad asserire che: ***“Le principali arterie presenti nel territorio sono le seguenti:***

- *la Strada statale 113 che collega i centri di Palermo e Trapani, costituisce la principale strada di penetrazione dell'area, le cui viene riconosciuto anche il valore panoramico;*
- *la Strada provinciale n° 7 del Sapone: dall'abitato di Paceco alla Strada statale 113 Settentrionale Sicula presso il bivio in contrada Specchia.*

Rilevante anche la presenza della rete ferroviaria Trapani-Palermo. In particolare, va sottolineato che la presenza della stazione ferroviaria Erice - Napola - Dattilo, la cui fermata può risultare particolarmente utile per raggiungere la futura area cimiteriale da parte di coloro che provengono dalle aree urbane.”

- d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,**



quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto attiene i Vincoli Paesaggistici nel RAP a pag. 24 in relazione all'art. 142 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e integrato dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62, il Proponente richiamando uno stralcio planimetrico posto in allegato nel Rap (Fig. 7 – pag.20) asserisce, che: ... *Le aree tutelate secondo l'art. 142, limitatamente alla zona circostante l'area di intervento sono:*

- a) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. c);*
- b) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i., art. 142, lett. g); per la definizione del vincolo secondo l'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, si è fatto riferimento alla carta forestale elaborata in seno al Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana elaborata per l'occasione secondo i dettami del suddetto D.lgs 227/2001.*

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico nel RAP a pag. 25 viene rassegnato che: ... *La esatta individuazione cartografica delle aree interessate è stata desunta dalle carte ufficiali allegate al regio decreto istitutivo del vincolo a tutela della vegetazione, della stabilità dei terreni e del regime delle acque. Ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 e del successivo regolamento approvato con regio decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, la zona di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico. Tuttavia, un'area molto prossima, corrispondente alla Costa Chiappera è sottoposta a tale vincolo.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente asserisce altresì che l'area di intervento:

- *non risulta interessata da riserve naturali, né da siti Natura 2000 (Z.S.C., S.I.C. e/o Z.P.S., né ricade in contesti prossimi alle predette zone.*
- *non risulta essere stata percorsa dal fuoco in relazione all'art. 10 della L. n. 353/2000;*
- *ne risulta interessata da colture specializzate irrigue (art. 2 L.R. n. 71 del 27/12/1978).*
- *non ricade nell'ambito di aree classificate a "rischio o pericolosità", né tantomeno in siti di attenzione indicati nel Piano Assetto Idrogeologico del Comune di Erice, approvato con il D.P. del 16.07.2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.47 del 05.10.2007.*

e) Obiettivi di Protezione Ambientale

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP non risulta sviluppata alcuna analisi in relazione agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla Proposta di Variante, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i



suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

DESCRIZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI E IMPATTI (punto 6 del RPA)

CONSIDERATO che per quanto riguarda la descrizione dei potenziali effetti e degli impatti nel RPA viene dichiarato che: - “... *per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell’area oggetto del piano di variante è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame. Sono stati analizzati, quindi, i possibili impatti associati in riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio*”.

CONSIDERATO che nel RAP si afferma altresì che sono state analizzate le caratteristiche degli impatti potenziali nei confronti delle seguenti matrici, per le quali ci si limita ad affermare:

Elementi del paesaggio e vegetazione - Il paesaggio circostante l’area non è caratterizzato da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico; non sono, infatti, presenti aspetti vegetazionali di rilievo. Esso è connotato principalmente dalla presenza di vigneti, seminati e vegetazione erbacea post-culturale a carattere nitrofilo.

Componente atmosfera: clima acustico e qualità dell’aria - L’intorno dell’area di piano è caratterizzato da un clima acustico tipico dell’ambiente naturale senza sorgenti sonore di rilievo. Anche la qualità dell’aria mantiene le tipiche connotazioni delle zone agricole senza le tipiche emissioni urbane di sostanze inquinanti dei mezzi a motore e dei gas serra prodotti dagli impianti di climatizzazione interna delle abitazioni civili.

Ambiente Idrico - Le opere previste dal piano garantiranno lo scolo delle acque superficiali di prima pioggia che saranno captate e convogliate nel canale di raccolta acque bianche. Le acque reflue saranno trattate e chiarificate del depurato.

Ambiente Suolo-Sottosuolo - Non sono stati evidenziati fenomeni di dissesto in atto o potenziali che possono influenzare negativamente gli interventi previsti in progetto. Tale stabilità sarà costante nel tempo e, pertanto, le previsioni sono compatibili con le condizioni geomorfologiche e geologiche del territorio.

Fattori Climatici - Data la tipologia di attività prevista dal Piano, non deriva alcun impatto su tale componente.

Recettori antropici sensibili - Nell’immediato intorno non sono presenti recettori antropici sensibili.

RILEVATO che nel RAP:

- in relazione alla componente Paesaggio, non sono stati esaminati gli impatti relativi alla variazione della percezione visiva derivanti dalla V.U., in considerazione dell’alto valore della qualità paesaggistica ed ambientale e del paesaggio agrario interessato, senza tenere conto altresì degli Indirizzi e le direttive delle Linee Guida del P.P., i quali, sono orientati, tra l’altro anche: “... **ad assicurare la salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi dei versanti ... del Lenzi e a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;**
- in relazione alla componente Vegetazione, non si è riportata alcuna esaustiva analisi e/o studio sugli impatti derivanti dalle azioni della V.U., sia in fase di esercizio che di cantiere, senza



considerare, anche in questo caso, degli indirizzi e delle direttive delle Linee Guida del P.P. (come sintetizzate a pagg. 13 e 14 del presente parere ed esplicitate a pagg. 21 e 22 del RAP) che inducono in particolare alla: “ ... **protezione e valorizzazione dell’agricoltura, in quanto presidio dell’ecosistema** ... e alla ... **conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo**” e senza tenere conto, neppure dello stato di fatto dell’area, descritto dal Proponente a pag. 16 del RAP, come già sopra riportato, tramite cui si dichiara in particolare che:

- **“Attualmente l’area risulta avere destinazione ... agricola, costituita da coltivazioni legnose a vigneto, da superfici destinate a seminativo, da aree incolte occupate da vegetazione erbacea postcolturale. ... queste ultime risultano a maggese o incolto.** E che inoltre, sempre da quanto asserito dal Proponente: **“Tra le colture permanenti figura anche l’uliveto specializzato non irriguo. Infine, l’area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che ospitano la vegetazione delle aree umide e dei corsi d’acqua a regime non permanente come canneti, con tracce di ripisilva a pioppo nero”.** Ed ancora si afferma: - **“Lungo il fianco della collina che culmina con il Timpone Regalbesi, è presente un impianto a forestale a latifoglie dove prevale l’ulivo, affiancato dal carrubo e da altre specie mediterranee minori. Che svolgono la funzione di collettori per le acque che scendono dal Timpone Regalbesi e raggiungono il fiume Lenzi”.**
- **l’area di intervento ricade nella zona di produzione:**
 - **di olio d’oliva extra-vergine DOP (Denominazione d’Origine Protetta) Valli Trapanesi, comprendente il territorio della provincia di Trapani eccetto quello dei comuni Campobello, Castelvetrano, Partanna, Salaparuta, S. Ninfa;**
 - **di vino DOC (Denominazione d’Origine Controllata) Erice, comprendente l’intero territorio di Buseto P. e parte dei comuni di Erice, Valderice, Castellammare, Paceco, e Trapani;**
 - **di vino DOC Marsala, esteso a tutta la provincia di Trapani escluso il comune di Alcamo;**
 - **di vino DOC Sicilia, che riguarda l’intera regione siciliana;**
 - **di vino IGT (Indicazione Geografica Tipica) Terre siciliane, che riguarda l’intera regione siciliana.”**
- in relazione alla componente **Fauna**, non è stata eseguita alcuna analisi sulla fauna presente nell’area, ne è stata data alcuna evidenza sugli impatti derivanti sulla stessa in fase di cantiere e di esercizio.
- in relazione alla **Componente Atmosfera**: - **clima acustico e qualità dell’aria** non sono stati valutati gli impatti derivanti dalla V.U. quali ad esempio quelli dall’incremento di traffico sia in fase di cantiere che di esercizio, il Proponente asserisce che altresì che: **“Nell’immediato intorno non sono presenti recettori antropici sensibili”** - senza considerare che invece a confine e nell’immediato intorno dell’area interessata, emerge, dall’esame del geoportale, la presenza di un notevole numero di edifici, i quali sembrano essere di tipo residenziale.
- in relazione alla componente Ambiente Idrico, per quanto attiene lo scolo delle acque superficiali, il Proponente si limita ad asserire in maniera generica che: - **“... le opere previste dal piano garantiranno lo scolo delle acque superficiali di prima pioggia che saranno captate e convogliate nel canale di raccolta acque bianche. ...”**, - senza riportare alcuna informazione sulle opere che si intende realizzare e senza indicare alcuno studio relativo il calcolo della portata delle acque meteoriche e della capacità di raccolta delle stesse ed ancora senza riportare alcuna informazione o studio in relazione a quanto asserito dal Proponente a pag. 27 del RAP e cioè che: **L’area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che svolgono**



la funzione di collettori per le acque che scendono dal Timpone Regalbese e raggiungono il fiume Lenzi, nè sono state riportate specifiche analisi sugli effetti derivanti dalla V.U., né sulle eventuali opere di mitigazione previste per tali sensibilità e/ vulnerabilità.

- in relazione alla componente Suolo e Sottosuolo non è stata riportata alcuna informazione sull'entità di suolo impermeabilizzato a seguito della V.U. proposta, né dell'entità di suolo consumato, né sono stati analizzati gli impatti derivanti dal consumo di suolo.

Pressioni Attese dall'attuazione del Piano e Specifiche Risposte Associate

CONSIDERATO che nel RPA si afferma che: *Considerata le tipologie di intervento, la realizzazione delle opere aumenterà in modo non significativo le pressioni ambientali rispetto allo stato attuale. Esse prevedono, infatti, aumenti di carico antropico o urbanistico legati agli elementi primari (abitazioni) e secondari (opere di urbanizzazione). Tuttavia, considerate le caratteristiche del piano in esame ed il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale, gli impatti attesi, con riferimento alle diverse categorie di pressione già evidenziate, sono da ritenersi non rilevanti, poiché non saranno modificate le previsioni di Piano perché non sarà modificata l'attuale zonizzazione.*

Va sottolineato che le opere previste determineranno trasformazioni fisiche incidenti sull'assetto ambientale del territorio oggetto di piano, quindi non va tralasciato l'aspetto del consumo di suolo agricolo.

Anche per la fase di cantiere non si evidenziano problematiche di particolare rilievo.

CONSIDERATO che per quanto riguarda Pressioni attese nel RPA si allega una tabella ove sono stati inseriti genericamente in relazione alle CATEGORIA DI PRESSIONE, distinti in FASE DI CANTIERE ed in fase di STATO FUTURO DI ESERCIZIO, le COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE, come di seguito riportato:

<i>PRESSIONI ATTESE</i>			
<i>CATEGORIA DI PRESSIONE</i>	<i>FASE DI CANTIERE</i>	<i>STATO FUTURO DI ESERCIZIO</i>	<i>COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE</i>
<i>CONSUMI</i>	<i>- CONSUMI DI RISORSA IDRICA - CONSUMI ENERGETICI ASPORTAZIONE DI SUOLO SBANCAMENTI</i>	<i>- CONSUMI DI RISORSA IDRICA - CONSUMI ENERGETICI</i>	<i>- RISORSA IDRICA - RISORSE ENERGETICHE - AMBIENTE BIOTICO - (VEGETAZIONE, BIOMASSE)</i>
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>	<i>- DA MEZZI DI CANTIERE - DA ESCAVAZIONI E SBANCAMENTI TRAFFICO INDOTTO</i>	<i>- EMISSIONI DA PRODUZIONE - INCREMENTO DEL TRAFFICO LOCALE - IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE</i>	<i>- ARIA</i>
	<i>- DA MEZZI DI CANTIERE; - DA TRAFFICO INDOTTO</i>	<i>- INCREMENTO DEL TRAFFICO LOCALE</i>	



EMISSIONI LUMINOSE E SONORE		- DA APPARECCHIATURE PER LA PRODUZIONE	- AMBIENTE FISICO
EMISSIONI IDRICHE	- SCARICHI IDRICI DI NATURA - TEMPORANEA	- SCARICHI DI ACQUE REFLUE	- ACQUA
INGOMBRI	- OCCUPAZIONE CON MATERIALI DI ACCUMULO	- VOLUME FUORI TERRA DEL NUOVO INSEDIAMENTO EDILIZIO - INGOMBRI FISICI NEL SOTTOSUOLO PER SOTTOSERVIZI	- PAESAGGIO
INTERFERENZE	- IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO - PRODUZIONE DI RIFIUTI	- RIDOTTA IMPERMEABILIZZAZIONE E DEL SUOLO - PRODUZIONE DI RIFIUTI DA PRODUZIONE	- ECOSISTEMI

RILEVATO e CONSIDERATO che per quanto attiene gli Impatti e gli Effetti Positivi, nel RAP (pag. 40) vengono richiamate due matrici di riferimento, tuttavia né viene allegata una sola, nella quale vengono rappresentati in maniera schematica gli impatti dell'attività in oggetto sulle varie componenti ambientali, classificati in 4 categorie in proporzione all'entità dell'impatto:

- **NULLO**: l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è praticamente inesistente, ovvero equivalente a quello che si avrebbe in assenza dell'attività che ha originato la fonte;
- **POCO SIGNIFICATIVO**: l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento significativo dello stato di qualità del comparto;
- **SIGNIFICATIVO MITIGATO**: l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento dello stato di qualità del comparto, grazie alla presenza di misure di mitigazione, contenimento o prevenzione adeguati; tale fattore di emissione necessita comunque di presidi di controllo tesi a verificare l'efficacia delle misure di contenimento, mitigazione e prevenzione;
- **CRITICO**: l'impatto è esistente e merita un approfondimento ulteriore perché non si ritiene adeguatamente controllato, contenuto e può determinare nello stato dei fatti, un peggioramento immediato o nel tempo, dello stato di qualità della componente in oggetto.

QUADRO DI RIEPILOGO DEGLI IMPATTI ED EFFETTI POSITIVI							
EMISSIONE/COMPARTO	INQUINAMENTO ACUSTICO	IMPATTO PAESAGGISTICO	INQUINAMENTO DA POLVERI	INQUINAMENTO CHIMICO	INQUINAMENTO LUMINOSO	EMISSIONI CO2	RIFIUTI
ELEMENTI DEL PAESAGGIO E	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO



VEGETAZIONE							
COMPONENTE ATMOSFERA	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO
AMBIENTE IDRICO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO
SUOLO E SOTTOSUOLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO
FATTORI CLIMATICI	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	POCO SIGNIFICATIVO
RECETTORI ANTROPICI SENSIBILI	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO

CONSIDERATO che il Proponente in conclusione in maniera generica si limita ad affermare: - *Il quadro riepilogativo sintetizzato dalle matrici cui ai paragrafi precedenti non rileva la presenza di alcuna criticità in relazione ai vari impatti che l'attività edificatoria prevista avrà sui vari comparti ambientali. Sono stati rilevati, infatti, impatti nulli o poco significativi ma adeguatamente mitigati.*

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

Misure di Mitigazione (punto 7 del RA)

CONSIDERATO che nel RAP sempre in maniera vaga e generica ci si limita ad asserire che: *Ai sensi della normativa nazionale di VAS occorre predisporre, a livello di PIANO, le misure da adottare in merito al monitoraggio per la fase di attuazione e gestione, che si propongono:*

- *il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PIANO";*
- *la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;*
- *l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi, durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale, saranno individuati i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e le risorse economiche necessarie. Si anticipa già da adesso che, a tal fine, l'Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste



CONSIDERATO E RILEVATO che nel RAP non risulta l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano;

- i) **Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

CONSIDERATO E RILEVATO che nel RAP non risulta alcuna descrizione sulle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della Variante Urbanistica proposta, né viene redatto alcun Piano di Monitoraggio Ambientale.

RILEVATO che tra la documentazione posta in allegato non risulta presentata la Sintesi non Tecnica, come prescritto dal D. Lgs 152/06, all. VI lettera j (*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13*)

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione trasmessa ed analizzata inerente la proposta di *Variante Urbanistica per la reiterazione dei vincoli di PRG preordinati all'esproprio finalizzata alla realizzazione del nuovo Cimitero in località Napola-Specchia, del Comune di Erice. - "Società CIMER S.R.L."*

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta di V.U. in oggetto interessa un'area ricadente nel territorio comunale di Erice, provincia di Trapani, in una zona collocata a sud-est dell'abitato principale, lungo la S.S. 113 "Settentrionale sicula". Il lotto occupa una superficie di circa mq 80.000, in una zona rurale dell'agro di Erice in contrada denominata Napola - Specchia.

CONSIDERATO che nel RAP e nella Documentazione posta in allegato non si evince l'esatta identificazione delle particelle catastali interessate dalla V.U., il Proponente si limita ad inserire una tavola denominata "Ambito Cimiteriale e Catasto - tav. 3", con individuato in uno stralcio catastale il perimetro dell'area d'intervento.

CONSIDERATO che il Comune di Erice è dotato dal 1997 di un PRG approvato con D.A. n. 44/D.R.U. del 26/01/2001 e che dal settembre 2009 il Piano Regolatore Generale è scaduto e con esso sono decaduti i vincoli sul territorio. Il Progetto ricade in Z.T.O. attrezzature comunali, campo cimitero come da P.R.G. Tav. (sd) n°61, adeguamenti alle prescrizioni del Decreto di Approvazione n°44 del 26/01/2001 della Città di Erice.

CONSIDERATO che la presente proposta di V.U. nello specifico si propone: - *"la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio: - l'ampliamento delle strade accesso e la viabilità adiacente all'area cimiteriale, l'area del cimitero vero e proprio, le aree a parcheggio e di verde pubblico adiacenti al cimitero, nonché l'imposizione del vincolo sovraordinato della fascia di metri 200 di rispetto cimiteriale ex art. 338 del R.D. n. 1265/1934."*

CONSIDERATO che le modifiche introdotte si riferiscono a quanto già normato dalla Tavola 61 Napola/Specchia e dalla tav. 49 del P.R.G., approvato con D.A. n° 44/2001, e che sono relative alla



zonizzazione e alle attrezzature e che in particolare riguardano:

- a. *la zona F delle attrezzature di interesse generale e precisamente i Parcheggi. Mentre vengono confermati quelli a OVEST nella loro collocazione e figura geometrica e a servizio dell'entrata monumentale al cimitero, i parcheggi a sud dell'area cimiteriale (precedentemente ridossati e liminari al confine sud) sono traslati e occupano la originaria fascia di verde non attrezzato a sud che si attesta e si attestava a sud della via di collegamento trasversale. Tale richiesta è stata formulata dalla Amministrazione perché ha introdotto una nuova ATTREZZATURA ed esattamente un'area a VERDE PUBBLICO che mitiga l'impatto visivo della percezione del cimitero rispetto all'abitato.*
- b. *La viabilità di progetto per le due strade di servizio e accesso al cimitero dalla strada SS 113 rimane confermata nello schema e impianto del PRG. Le modifiche riguardano esclusivamente il tracciato che è stato dimensionato ed esattamente posizionato dopo aver eseguito un rilievo dello stato di fatto e un confronto con il Catasto. Rispetto al tracciato di PRG le modifiche riguardano gli innesti con la SS113, che evitano case e giardini privati esistenti e definiscono anche gli ambiti degli incroci.*

CONSIDERATO che inoltre nel RAP si asserisce di voler Introdurre “Nuove Fasce di Rispetto”, in relazione alla presenza nell'area di tre reti tecnologiche, infatti si propone:

- Per la linea interrata: - *“Il vincolo di inedificabilità assoluta si esprime sull'intera particella catastale di proprietà dell'ente, in cui la trasformabilità del progetto di suolo deve prevedere la disponibilità alla manutenzione e trasformazione mediante lo scavo della linea stessa per cui, qualsiasi opera di suolo deve essere concordata, autorizzata e convenzionata con l'ente proprietario.”*
- Per le linee elettriche: - *“la linea di Bassa Tensione si è deciso di indicare una DPA di 11 metri mentre per la linea di Alta Tensione un DPA di 30 mt.*

Su tali linee si indicherà nelle NTO proposte una inedificabilità assoluta di manufatti, mentre per il progetto di suolo e dello spazio aperto l'attenzione a mantenere la continuità del piano di campagna esistente e/o di progetto atto a consentire il passaggio dei mezzi per la manutenzione. Inoltre ... non possono essere insediate attività umane che rendono lo stazionamento oltre le 4 ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate secondo norma.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di progetto:

- Non è soggetta a vincolo idrogeologico.
- Non risulta interessata da riserve naturali, né da siti Natura 2000 (Z.S.C., S.I.C. e/o Z.P.S., né ricade in contesti prossimi alle predette zone.
- Non risulta essere stata percorsa dal fuoco in relazione all'art. 10 della L. n. 353/2000;
- Ne risulta interessata da colture specializzate irrigue (art. 2 L.R. n. 71 del 27/12/1978).
- Non ricade nell'ambito di aree classificate a “rischio o pericolosità”, né tantomeno in siti di attenzione indicati nel Piano Assetto Idrogeologico del Comune di Erice, approvato con il D.P. del 16.07.2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.47 del 05.10.2007.
- Ricade secondo il Piano Territoriale Paesaggistico per la maggior parte nell'Ambito 1 “Area dei Rilievi del Trapanese” - Paesaggio Locale 10 B – “Altavalle del torrente Lenzi”- ed in minima parte ricade negli ambiti 2-3, Paesaggio locale 16 denominato “Marcanzotta”, non sottoposta ad alcun vincolo di Tutela.

CONSIDERATO che dalla consultazione del Geoportale è emerso che:

- Secondo la Carta Habitat secondo Natura 2000, nell'area non risultano habitat prioritari;
- Secondo la Carta Corine biotopes, l'area è interessata in minima parte da: - 83.112 Oliveti intensivi; 83.212 Vigneti intensivi; 44.1273 Boscaglie ripali a *Salix pedicellata (Populetaia albae)*; 22.1



Piccoli invasi artificiali privi o poveri di vegetazione (*Phragmitio-Magnocaricetea*); 82.12 Orticoltura in pieno campo; e per la maggior parte: - 82.3 Seminativi e colture erbacee estensive.

- ~~Secondo la Carta degli Habitat per la maggior parte l'area è interessata da: 82.3 Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi e alcune parti interessate da: 83.21 Vigneti e 83.11 Oliveti;~~
- Secondo la Carta dell'uso del suolo per la maggior parte l'area è interessata da: - 21121 Seminativi semplici e colture erbacee estensive e alcune parti interessate da: 221 Vigneti e da 223 Oliveti;
 - Secondo la carta della sensibilità ecologica per la maggior parte l'area è classificata come media;
 - Secondo la carta della pressione antropica, l'area per la maggior parte è classificata come alta;
 - Secondo la carta della fragilità ambientale, l'area per la maggior parte è classificata come alta;
 - Secondo la carta valore ecologico, l'area per la maggior parte è classificata come alta;
 - Secondo le carte PAI l'area non ricade in siti di attenzione e Rischio idraulico, né è soggetta a Pericolosità, Dissesti e Rischio o di attenzione geomorfologica;
 - Secondo la Carta Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), sull'area in analisi non sono presenti siti Natura 2000;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP il Quadro Programmatico risulta carente e non risulta sviluppato il rapporto e le verifiche di coerenza programmatica con altri ritenuti pertinenti piani o programmi e con gli strumenti di programmazione a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, quali ad esempio a titolo di esempio e non esaustivo: - il P. della Protezione Civile del Comune, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Traffico di Erice e il Piano territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Trapani, il Piano Paesaggistico per gli Ambiti 1, 2 e 3 della Provincia di Trapani e i Piani Regionali di Tutela della Qualità dell'Aria e delle Acque, e il Piano di gestione dei Rifiuti Urbani.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla componente Paesaggio, non sono stati esaminati esaustivamente gli impatti ad esempio su eventuali presenze di visuali privilegiate, o l'incidenza sulla variazione della percezione visiva del paesaggio agrario, che caratterizza l'aria d'interesse, in considerazione dell'alto valore paesaggistico del contesto territoriale, né sono stati individuati gli interventi volti alla mitigazione degli impatti, il Proponente si limita ad affermare (pag.34 del RAP), in maniera generica di aver *“introdotta un'area a VERDE PUBBLICO che mitiga l'impatto visivo della percezione del cimitero rispetto all'abitato.”*

CONSIDERATO che stante alle dichiarazioni del Proponente l'area interessata dall'intervento in progetto: - *... attualmente risulta avere destinazione esclusivamente agricola, costituita da coltivazioni legnose a vigneto, da superfici destinate a seminativo, da aree incolte occupate da vegetazione erbacea post-colturale. Poiché non tutte vengono coltivate, queste ultime risultano a maggese o incolto. Tra le colture permanenti figura anche l'oliveto specializzato non irriguo. L'area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che ospitano la vegetazione delle aree umide e dei corsi d'acqua a regime non permanente come canneti, con tracce di ripisilve a pioppo nero.*

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP in relazione alla componente Vegetazione viene asserito anche che:

L'area di intervento ricade nella zona di produzione:

- *di olio d'oliva extra-vergine DOP (Denominazione d'Origine Protetta) Valli Trapanesi, comprendente il territorio della provincia di Trapani eccetto quello dei comuni Campobello, Castelvetrano, Partanna, Salaparuta, S. Ninfa;*



- **di vino DOC (Denominazione d'Origine Controllata) Erice**, comprendente l'intero territorio di Buseto P. e parte dei comuni di Erice, Valderice, Castellammare, Paceco, e Trapani;
- **di vino DOC Marsala**, esteso a tutta la provincia di Trapani escluso il comune di Alcamo;
- **di vino DOC Sicilia**, che riguarda l'intera regione siciliana;
- **di vino IGT (Indicazione Geografica Tipica) Terre siciliane**, che riguarda l'intera Regione Siciliana.”

Tuttavia nonostante l'enucleata sensibilità delle aree, non si riporta alcuna analisi di dettaglio sugli impatti derivanti dalla V.U., né sulle azioni strategiche che la proposta di piano intende attivare al fine di preservare la vulnerabilità di tali componenti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP in relazione agli interventi a verde previsti dalla V.U. ci si limita ad asserire in maniera generica: - *Il verde compreso nella fascia di rispetto cimiteriale è classificato:*

- **Verde non attrezzato in cui è consentita la realizzazione di nuove piantagioni e dei parchi culturali necessari per la manutenzione dell'area e delle piante.**
- **Verde Attrezzato in cui è consentita la esclusiva realizzazione di parchi a verde (prati, piantumazioni e filari d'alberi, vialetti in ghiaia e/o materiale naturale drenante, fontanelle, fontane e laghetti, pergole e arredi da giardino). Sono escluse tutte le destinazioni d'uso che necessitano le realizzazioni di manufatti, anche di servizio.**

In relazione ai (“P”) - Parcheggi, **parcheggi alberati**

- **... Il progetto unitario dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree e arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare nella misura minima di 1/5 del perimetro dell'area. ...**
- **... Nel caso di parcheggi alberati, previsti nel P.R.G., oltre alle norme di cui ai precedenti commi, i parcheggi dovranno avere pavimentazioni impermeabili limitate al 20% max della superficie di intervento e superficie alberata minima del 30%.**

Senza esplicitare informazioni esaustive sulle caratteristiche della vegetazione esistente, né su quella da impiantare e sull'entità delle superfici totali interessate dagli impianti a verde, se non le indicazioni generiche rappresentate dalle tavole planimetriche poste in allegato.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP:

- in relazione alla componente Fauna, non è stata eseguita alcuna analisi sulla fauna presente nell'area, ne è stata data alcuna evidenza sugli impatti derivanti sulla stessa in fase di cantiere e di esercizio.
- in relazione alla Componente Atmosfera - clima acustico e qualità dell'aria - e Salute Umana non sono stati valutati gli impatti derivanti dalla V.U. quali ad esempio quelli generati dall'incremento di traffico sia in fase di cantiere che di esercizio, il Proponente asserisce in particolare che: *“Nell'immediato intorno non sono presenti recettori antropici sensibili”* - senza considerare che, come si evince dall'esame del geoportale, che nelle immediate vicinanze e a confine con l'area d'interesse, emerge la presenza di un notevole numero di edifici, i quali sembrano essere di tipo residenziale.
- in relazione alla componente Ambiente Idrico:
per quanto attiene lo scolo delle acque superficiali, il Proponente si limita ad asserire in maniera generica che: - *“... le opere previste dal piano garantiranno lo scolo delle acque superficiali di prima pioggia che saranno captate e convogliate nel canale di raccolta acque bianche. ...”*



(pag.38). – senza esplicitare alcuna informazione sulle opere che si intende realizzare, su dove verrà allocato tale canale di scolo, senza indicare alcuno studio relativo il calcolo della portata delle acque meteoriche e della capacità di assorbimento del terreno interessato, e senza fare alcun cenno delle interferenze con il sistema idrico superficiale e sotterraneo, in considerazione che stante alle asserzioni del Proponente: - “... *L’area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che svolgono la funzione di collettori per le acque che scendono dal Timpone Regalbesi e raggiungono il fiume Lenzi;*” e senza altresì, ai fini della sostenibilità ambientale, mostrare alcun intendimento al fine di promuovere eventuali tecnologie volte alla raccolta e al riuso delle acque meteoriche, quali ad esempio per l’utilizzo dell’irrigazione del verde, né si fa alcun cenno sull’intendimento delle metodologie che si intendono attuare per il risparmio idrico.

- non sono stati stimati i fabbisogni idrici, connessi alla V.U. quali ad esempio quelli relativi all’irrigazione delle aree a verde, o quelli riguardanti l’uso dei servizi cimiteriali.
- in relazione alla componente Suolo e Sottosuolo non è stata riportata alcuna informazione sull’orografia del terreno e ancora se la V.U. comporta movimentazioni del terreno, sull’entità di superfici coperte condotta a seguito dell’attuazione della V.U., né sono stati analizzati gli impatti derivanti dal consumo di suolo, né sono state descritte le opere volte a mitigare l’impermeabilizzazione del suolo e/o a favorire la permeabilità dello stesso al fine dell’assorbimento delle acque superficiali.

CONSIDERATO E VALUTATO che in base a quanto asserito dal proponente nel RAP, non sono state date indicazioni esaustive e chiare su come si intende attuare lo smaltimento dei reflui fognari, infatti a pag.27 in merito alla Presenza di Scarichi di Rifiuti Liquidi in Fognatura, nel Suolo, nel Sottosuolo ed in Acque Superficiali, si afferma che: - “*Le acque derivanti dallo scarico, verranno depurate mediante impianto di depurazione “a letto batterico” con ventilazione naturale, verranno disperse nello strato superficiale del suolo che rappresenta il vero e proprio terreno vegetale. ... Le acque trattate verranno veicolate alla pubblica fognatura, attualmente non esistente, per pressione idrostatica. Nelle more della sua realizzazione, comunque, le acque depurate verranno smaltite nello strato superficiale del suolo a mezzo di pozzo o condotta disperdente*”. Mentre, nel capitolo dedicato ai rifiuti (pag. 31) invece si asserisce che: ... *La struttura cimiteriale in progetto, ... produrrà anche rifiuti liquidi. Questi costituiti dai reflui derivanti dall’impianto fognante saranno debitamente trattati dall’apposito depuratore. L’impianto fognante sarà costituito da una fossa settica strutturata da elementi prefabbricati in c.l.s., anulari, dell’altezza, ciascun elemento di cm. 50 circa o da vasca biologica imhoff in polietilene o vetroresina. ...*

CONSIDERATO E VALUTATO che nel quadro conoscitivo ambientale del RA sarà necessario approfondire la caratterizzazione delle componenti ambientali che saranno maggiormente interessate dalle azioni previste dalla V.U. quali “paesaggio” “suolo e sottosuolo” “vegetazione e fauna” “atmosfera e clima”, “rumore”, “sistema della mobilità e traffico”, e “salute umana”;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Quadro Ambientale risulta carente e non risultano sufficientemente analizzate le componenti Ambientali interessate dalla V.U., né risultano esaustivamente esaminati gli impatti e gli eventuali interventi di mitigazione.

CONSIDERATO che nel RPA non sono state analizzate le alternative di piano così come prevede il D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che nel RPA non è stata analizzata l’evoluzione dello stato del contesto territoriale ed ambientale nell’ipotesi di non attuazione della proposta di Variante Urbanistica in esame;



CONSIDERATO che nel RA dovranno essere utilizzati adeguati strumenti per la individuazione e stima degli impatti ambientali della Proposta di V.U. sulle principali componenti ambientali al fine di poter valutare e confrontare lo stato dello “scenario di riferimento” con quelli individuati dalla V.U.;

CONSIDERATO che nel RPA non è stata effettuata una prima individuazione e descrizione dei potenziali impatti della V.U., ma sono state elencate unicamente le componenti ambientali maggiormente esposte alle azioni della stessa;

CONSIDERATO che nel RA dovranno essere individuate e descritte le misure da adottare per mitigare ed eventualmente compensare gli eventuali impatti ambientali negativi che saranno emersi dalla fase di valutazione;

CONSIDERATO che nel RPA non è stata presentata una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le Linee Guida Nazionali;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

con riferimento alla procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. dal 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di “*Variante Urbanistica per la reiterazione dei vincoli di PRO preordinati all’esproprio finalizzata alla realizzazione del nuovo Cimitero in località Napola-Specchia, del Comune di Erice. - Società “CIMER S.R.L.”* codice procedura 1489, ritiene in fase di consultazione di cui all’art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (*fase di scoping*) di fornire le seguenti indicazioni per l’elaborazione del Rapporto Ambientale, strutturate in riferimento alle categorie di informazioni previste nell’Allegato VI alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

1. **“Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi”:**

Dovrà essere esplicitata l’esatta l’identificazione delle particelle catastali interessate dalla V.U.

Si auspica nella fase di consultazione pubblica del RA un maggiore e diretto coinvolgimento dei comuni e/o borghi contermini, quali ad esempio Napola e Dattilo, distanti circa Km.1,500, dall’area d’intervento, tenendo conto dell’eventuale inquinamento atmosferico e rumorosità prodotti dal traffico veicolare, specie nei periodi di particolari festività e della zonizzazione regionale relativa alla qualità dell’aria.

Nel RA bisognerà effettuare la verifica di coerenza programmatica della V.U. con gli strumenti di pianificazione ritenuti pertinenti sia per quelli di livello locale, quali ad esempio a titolo indicativo e non esaustivo: - il P. della Protezione Civile del Comune, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Traffico di Erice e il Piano territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Trapani, sia con i piani/programmi quali ad esempio: il Piano Paesaggistico per gli Ambiti 1, 2 e 3 della Provincia di Trapani, con riguardo al contesto agricolo e ai tessuti urbani ricadenti nella porzione considerata e i Piani Regionali di Tutela della Qualità dell’Aria e delle Acque, e il Piano di gestione dei Rifiuti Urbani. Le relazioni di coerenza tra gli obiettivi e i contenuti della proposta di V.U. con il complesso degli strumenti dovranno essere esplicitati con argomentazioni e motivazioni puntuali volti ad esaltare la sostenibilità e dimostrare la conformità della proposta di V.U. con riguardo ai principi/obiettivi



strategici dell'Agenda della Sostenibilità globale ed europea, tesi all'applicazione del principio di invarianza idraulica, degli obiettivi di sicurezza sia del territorio e sia della popolazione, di adattamento ai cambiamenti climatici.

2. “Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma”:

E' necessario con puntuale dettaglio descrivere nel RA le caratteristiche dell'attuale contesto ambientale e paesaggistico delle aree interessate dalle azioni della V.U. e l'individuazione conseguente delle strategie e delle azioni necessarie a ridurre/mitigare le criticità individuate.

- Nel Rapporto Ambientale bisogna analizzare il cosiddetto scenario “0” corrispondente all'evoluzione dello stato ambientale del territorio comunale di Erice, nell'ipotesi di non attuazione della proposta di V.U. in oggetto. Nella definizione dello scenario “0” si ritiene necessario che siano meglio caratterizzati e descritti il clima acustico, i livelli di inquinamento atmosferico, le caratteristiche del paesaggio, della flora, della fauna e del suolo presenti.

3. “Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate”;

- E' necessario esplicitare con un più puntuale dettaglio le caratteristiche delle aree maggiormente interessate dalle azioni della V.U., al fine di enucleare le relazioni tra le azioni strategiche della proposta di Variante e le caratteristiche delle aree più sensibili e vulnerabili, soprattutto in riferimento alle interferenze con il sistema idrico superficiale e sotterraneo e con le emergenze paesaggistiche (quali ad esempio rilevare nell'ambito territoriale interessato l'eventuale presenza di falde acquifere o di visuali privilegiate, coadiuvato da uno studio di approfondimento che tenga conto delle specie della flora e della fauna e delle specie della esistenti in situ, ecc ...).
- Si auspica che durante la successiva fase di consultazione pubblica ci sia un maggior coinvolgimento delle Soprintendenza di Trapani al fine di individuare e condividere la scelta di soluzioni maggiormente compatibili con la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

4. “Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228”.

Nel RA dovranno essere evidenziate le problematiche ambientali pertinenti alla V.U. in particolare in relazione alle aree per le quali nel RAP viene dichiarato: - “... *limitatamente alla zona circostante l'area di intervento ci sono le aree tutelate secondo l'art. 142:*

- a. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. c);*
- b. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i., art. 142, lett. g); per la*



definizione del vincolo secondo l'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, si è fatto riferimento alla carta forestale elaborata in seno al Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana elaborata per l'occasione secondo i dettami del suddetto D.lgs 227/2001".

...

- *l'area di intervento è attraversata da due incisioni torrentizie che ospitano la vegetazione delle aree umide e dei corsi d'acqua a regime non permanente come canneti, con tracce di ripisilve a pioppo nero.*
- *... Lungo il fianco della collina che culmina con il Timpone Regalbesi, è presente un impianto a forestale a latifoglie dove prevale l'ulivo, affiancato dal carrubo e da altre specie mediterranee minori. Che svolgono la funzione di collettori per le acque che scendono dal Timpone Regalbesi e raggiungono il fiume Lenzi.*

5. "Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi";

- Nel RA dovrà essere effettuata un'adeguata analisi di tipo matriciale al fine di individuare, stimare e valutare i potenziali effetti delle azioni della V.U. sulle componenti ambientali coinvolte.
- Nel Rapporto Ambientale dovranno essere evidenziati e descritti in dettaglio in particolare gli effetti delle azioni della V.U. sulla componente Paesaggio e Patrimonio culturale, quali ad esempio quelli inerenti incidenze su eventuali visuali privilegiate e sulla percezione visiva dei luoghi, in considerazione dell'alto valore paesaggistico del contesto territoriale interessato.

Dovrà essere data evidenza che gli interventi progettuali dovranno essere finalizzati, anche dal punto di vista architettonico, a garantire l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale e paesaggistico, e che il progetto di eventuali edifici dovrà prevedere adeguati interventi finalizzati all'efficientamento energetico e l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii;

Dovrà essere meglio esplicitato che si dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché l'utilizzo di lampade a LED;

- Nel Rapporto Ambientale dovranno essere evidenziati e descritti in dettaglio in particolare gli effetti delle azioni della V.U. sulle componenti:
 - Flora, in considerazione della presenza, stante alle dichiarazioni del Proponente di: ... *coltivazioni legnose a vigneto e dell'uliveto*, e che inoltre, sempre secondo quanto affermato dal Proponente che: ... ***l'area di intervento ricade nella zona di produzione:***
 - ***di olio d'oliva extra-vergine DOP*** (Denominazione d'Origine Protetta) *Valli Trapanesi, comprendente il territorio della provincia di Trapani eccetto quello dei comuni Campobello, Castelvetro, Partanna, Salaparuta, S. Ninfa;*
 - ***di vino DOC*** (Denominazione d'Origine Controllata) ***Erice***, *comprendente l'intero territorio di Buseto P. e parte dei comuni di Erice, Valderice, Castellammare, Paceco, e Trapani;*
 - ***di vino DOC Marsala***, *esteso a tutta la provincia di Trapani escluso il comune di Alcamo;*



- **di vino DOC Sicilia**, che riguarda l'intera regione siciliana;
- **di vino IGT (Indicazione Geografica Tipica) Terre siciliane**, che riguarda l'intera regione siciliana;”

Si dovranno fornire indicazioni sulle caratteristiche della vegetazione esistente, attraverso il censimento di tutte le specie arboree presenti nell'area, ed in particolare dovrà essere redatto un apposito piano culturale che preveda la gestione delle specie arboree sia esistenti che di progetto, inoltre dovranno essere specificate le modalità di espianto e reimpianto, quando previsto, le modalità di cura e manutenzione delle stesse ed in particolare per gli esemplari di alberi d'ulivo, dovrà essere richiesta l'autorizzazione ai sensi del D.L. luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475.

Per le aree con le destinazioni di Zona proposte dalla V.U. relative a:

ZONA DI RISPETTO “R”: - **Verde non attrezzato** in cui è consentita la realizzazione di nuove piantagioni e dei parchi culturali necessari per la manutenzione dell'area e delle piante. Ed il **Verde Attrezzato** in cui è consentita la esclusiva realizzazione di parchi a verde (prati, piantumazioni e filari d'alberi, vialetti in ghiaia e/o materiale naturale drenante, ...).

AREE A PARCHEGGIO “P” - PARCHEGGI ALBERATI: - per i quali si rassegna che: -, ... si attuano a mezzo di progetto unitario ... che **dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree e arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare nella misura minima di 1/5 del perimetro dell'area. ... Nel caso di parcheggi alberati, previsti nel P.R.G., oltre alle norme di cui ai precedenti commi, i parcheggi dovranno avere pavimentazioni impermeabili limitate al 20% max della superficie di intervento e superficie alberata minima del 30%**. - Si richiede che debbano essere indicate in dettaglio le specie a verde da utilizzare, che in particolare dovranno essere costituite da: vegetazione arborea ed arbustiva autoctona ascrivibili alle specie della macchia mediterranea. A tal riguardo dovrà essere presentato un dettagliato studio del Verde con allegati cartografici.

Dovrà essere esplicitato che, prima di qualsiasi intervento di natura edilizia, dovrà essere attuato il progetto di impianto della vegetazione, definito secondo le soprariportate indicazioni e che le aree a di parcheggio dovranno essere realizzate con materiali drenanti e dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo e possibilmente ascrivibile alle specie della macchia mediterranea, con funzione di ombreggiamento e mitigazione visiva dei veicoli in sosta; Per i passetti, i percorsi di camminamento, le strade di previsione di collegamento tra i lotti dovranno essere previste delle pavimentazioni permeabili e drenanti;

- Fauna, si dovranno fornire indicazioni sulle caratteristiche della Fauna esistente, e le analisi attinenti la valutazione di eventuali effetti sulla stessa generati dalla V.U.
- Nel Rapporto Ambientale dovrà essere esplicitato in dettaglio il modo in cui si è tenuto conto della gestione delle emissioni in atmosfera e del disturbo da rumore per tutte le fasi del ciclo di realizzazione e anche per la fase di esercizio, da confrontare con lo stato attuale che dovrà essere descritto nello “scenario di riferimento”, oltre ad esplicitare gli impatti cumulativi sulla viabilità locale e dell'immediato contesto.

Dovranno essere esplicitate le misure di mitigazione adottate in fase di cantiere idonee per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;



- Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data evidenza in relazione alla componente Ambiente Idrico, in relazione alle evidenze rilevate in particolare nel corpo del parere, quali ad esempio: consumi idrici, modalità di smaltimento reflui, opere per prevenire inquinamento di falde acquifere, accorgimenti tecnici affinché sia perseguita e incentivata l'intercettazione delle acque meteoriche per il loro riuso;
- Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data evidenza dell'entità di suolo consumato e dell'indice di permeabilità delle superfici atto a riequilibrare l'assetto idrologico e idraulico locale e dell'immediato contesto.
- Nel Rapporto Ambientale si dovrà specificare che occorre prevedere adeguati spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, debitamente mimetizzati anche con una fascia a verde, con adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctone schermanti, adatte alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo si dovranno prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di garantire la tutela del suolo, delle acque e dell'aria.
- Nel RA dovrà essere sviluppata una dettagliata analisi SWOT ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati al fine di aumentare l'efficacia della proposta di V.U. e meglio incidere sulla risoluzione e/o sulla eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza.

7) “Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”:

Nel RA dovrà essere inserito un paragrafo specifico sulle misure che saranno adottate per mitigare e/o compensare eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione della V.U. Ad esempio, si dovranno inserire all'interno della V.U. adeguate indicazioni/prescrizioni volti all'incremento complessivo della permeabilità del suolo e per l'incremento delle aree a verde pertinenziali e delle alberature stradali, inoltre dovranno essere esplicitati gli interventi previsti per la compensazione del suolo consumato, per quanto riguarda l'interferenza delle future opere sulle specie a verde ed sulla fauna, si dovranno indicare le misure che si intende attivare al fine della salvaguardia delle stesse, si dovranno rappresentare in dettaglio le misure di mitigazione connesse alla componente paesaggio, clima acustico e inquinamento atmosferico, ecc...

8) “Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste”:

E' necessario individuare e caratterizzare delle alternative di piano al fine di meglio giustificarne le scelte. Le motivazioni della scelta dell'alternativa e le relative valutazioni devono essere dettagliate e motivate all'interno del Rapporto Ambientale;

È necessario inoltre che nel RA siano specificate le difficoltà incontrate nella raccolta dei dati e delle informazioni necessari alla definizione del rapporto ambientale ed in particolare alla definizione e valutazione del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità proposti per la V.U.

9) “Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla



valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”.

Dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale, nel quale si dovrà tenere conto del complesso degli interventi segnalati nel RA, che riguarderanno un più esteso contesto di riferimento, rispetto all’area direttamente interessata, in tale P.M.A. dovrà essere altresì data evidenza dei Soggetti coinvolti nello stesso.

Inoltre come richiesto dalla legislazione nazionale in materia di VAS (D.Lgs 152/06 e s.m.i.), è necessario che il soggetto responsabile del monitoraggio piano/VAS dia evidenza delle risorse umane ed economiche e delle modalità organizzative per assicurare le attività previste dal Piano di Monitoraggio.

10) “Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti”.

Dovrà essere redatta la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006) secondo quanto indicato nelle relative “Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale” predisposte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 14.04.2022
SOTTOCOMMISSIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
DELLA COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	RONISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
2.	CASSAR Adriana	PRESENTE
3.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
4.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
5.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
6.	LIUZZO Giuseppina	ASSENTE
7.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
8.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle certificazioni rilasciate da ciascun componente, nonché del verbale della riunione del 14.04.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Adriana Cassar

Firmato digitalmente da: CASSAR ADRIANA

Data: 19/04/2022 12:56:17

Il Coordinatore

Dott. Fausto Ronsisvalle

Fausto B.F. Ronsisvalle
Original signed by RONSISVALLE
FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO
C: IT